Data:
giovedì 06.11.2014

CORRIERE FIORENTINO

Estratto da Pagina:
2

L'alluvione Ore 5,30: l'allarme per sms. «Andate sui tetti»
A Carrara centinaia di sfollati. Rossi: chi ha sbagliato pagherà

Un'altra volta sott'acqua

Su Corriere fiorentino.it Il video fatto dall'elicottero dei vigili del fuoco durante la perlustrazione delle zone fra

Carrara e Marina di Carrara finite sott'acqua. Le foto, i servizi e l'atto di accusa del governatore Rossi *(nello foto)*

CARRARA «Il Carrione sta esondando, è crollato l'argine destro, mettevi subito in sicurezza». Sono le 6,15 di ieri mattina e migliaia di famiglie a Carrara sono state buttate giù dal letto con questa telefonata, arrivata dagli uffici di Protezione Civile del comune. Un messaggio registrato, inviato nei tempi e nelle modalità giuste, ma che non ha potuto evitare la furia del torrente Carrione, che alle 5,30 è uscito dagli argini all'altezza del ponte Covetta, allagando tutta Carrara sud, la frazione di Avenza in periferia e Marina di Carrara, a poche centinaia di metri dal mare.

Nel giro di poche ore sono caduti 188 mm di pioggia, l'acqua è arriva ad un metro e mezzo nelle strade; 5.000 le famiglie rimaste senza luce, acqua non potabile in tutto il territorio, linea ferroviaria Lucca-Aulla ko, danni ingenti all'agricoltura, 50 agnellini annegati in un caseificio, 96 sfollati accolti nelle strutture di emergenza del Comune, ma oltre 300 i cittadini che hanno dovuto abbandonare casa e sono stati ospitati da parenti e amici. A migliaia, invece, le famiglie che hanno preferito dormire nel proprio letto e che non si sono fatte soccorrere dai gommoni dei Vigili del Fuoco. Tra le paure c'è anche quella di lasciare le case vuote in balia degli sciacalli. La macchina della Protezione Civile regionale si è messa subito in moto, sono arrivate brandine, lettini gonfiabili, oltre 500 pasti da servire caldi, sia a Carrara Fiere, i capannoni fieristici in cui sono stati accolti gli sfollati, sia per le persone rimaste in casa, cui sono state portate anche candele, acqua minerale e provviste.

I danni ancora non si contano, ma Carrara è in ginocchio: è la terza alluvione nel giro di quattro anni, la quarta se pensiamo al 2003, anno in cui il Carrione esondò sommergendo il centro storico e uccidendo Ida Nicolai, l'anziana vittima di quell'ondata di maltempo. Nel 2012 Carrara è stata nuovamente colpita per due volte, l'11 e il 28 novembre, e fu proprio allora che alcuni cittadini si accorsero che l'argine destro del fiume, ricostruito in cemento armato dopo l'alluvione del 2003, stava cedendo: erano apparse crepe, usciva acqua da sotto il

In fuga Sono circa 450 le persone rimaste senza casa tra la zona sud di Carrara, Avenza e Marina di Carrara

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
giovedì 06.11.2014

CORRIERE FIORENTINO

Estratto da Pagina:
2

muro di contenimento, partirono esposti al comune e alla provincia: «Uno lo firmai io — racconta Sabrina Bertoloni, una giovane operaia che ieri mattina ha rischiato di morire annegata — Abito praticamente dietro quell'argine, sapevo che non avrebbe retto. Così è stato. Ieri uscendo di casa per mettermi in salvo, sono caduta in giardino e un'ondata mi ha trascinata via. Sono viva per miracolo». Sabrina passerà la notte a Carrara Fiere assieme ad altre 96 persone, che hanno perso tutto: «Quasi due metri di acqua in casa — racconta Guglielma Vatteroni — ho aspettato i soccorsi su un tavolo, galleggiando in salotto. Non abbiamo più nulla, mobili, elettrodomestici, automobili. Tutto distrutto».

Per permettere al Carrione di sfociare in mare più velocemente sono stati aperti tre varchi nel muro di contenimento del porto di Marina di Carrara; alle 16 il «buco» di circa 200 metri nell'argine destro era già stato chiuso, temporaneamente, con grandi massi. Nella giornata di ieri a Carrara è arrivato anche il presidente della regione Enrico Rossi: «In questa provincia sono stati investiti più di 30 milioni di euro per il dissesto idrogeologico, ma se i lavori sono stati fatti male qualcuno pagherà. Se il muro di contenimento del torrente fosse stato realizzato a regola d'arte non sarebbe crollato. Le indagini per individuarne le responsabilità saranno rapide ed efficienti; naturalmente ho chiesto lo stato d'emergenza». «Quello che è accaduto è inaccettabile, un muro di cemento armato crollato come burro — ha detto Erasmo D'Angelis, coordinatore della struttura di palazzo Chigi #italiasicura — ci siamo messi subito a lavoro per verificare la qualità della progettazione delle opere». Visibilmente provato il sindaco di Carrara Angelo Zubbani: «Il mio pensiero ora è quello di soccorrere le persone, trovargli una sistemazione, alleviare qualche preoccupazione. Poi cercheremo di capire cosa è successo». Infine l'augurio di Gigi Buffon, carrarese doc: «Anche se a distanza vi sono vicino. Avanti Carrara! Non mollare!».

Manuela D'Angelo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.